

Abbiamo intervistato Giuseppe Ferrara (nella foto con Francesca della Valle) in occasione del suo nuovo film: "Guido che sfidò le Brigate Rosse" che debutterà il 7 giugno al Barberini di Roma.

## Misteri d'Italia: istruzioni per l'uso.

di Francesca della Valle

*L'Italia è un paese ben strano: uno dei pochi al mondo dove la cronaca si confonde con la storia e la storia continua a restare cronaca. Come tanti novelli Nosferatu - il conte della Carpatia condannato alla non vita e alla non morte - gli episodi, le vicende, i fatti che cadenzano il trascorrere del tempo di qualsiasi normale Paese, da noi si trascinano per anni senza una soluzione, senza una parola fine.*

oppure assassinii come quelli di via Poma, o dell'Olgiatea.

L'Italia in cronaca nera: incapacità del nostro sistema investigativo, ormai disabituato a svolgere approfondite indagini scientifiche senza l'indispensabile supporto dei soliti "pentiti"?

Come dire: se nessuno lo dice a polizia e carabinieri, loro come fanno? Oppure disaffezione di un certo apparato inquirente che,

Ente Pubblico o, dulcis in fundo, come iscriversi ad un albo professionale come quello dei giornalisti.....!!!! Insomma in questo paese tutto è impossibile, perchè tutto è possibile.....!!!!

Questa breve o quasi premessa, per presentare un regista che ha il coraggio, ormai da una vita, di scavare la fitta reti dei misteri italiani. Che siano di mafia, di terrorismo, di chiesa (non c'è limite alla Provvidenza), lui è il vero Sherlock Holmes del cinema italiano, con un invidiabile palmares di 11 film che in America avrebbe fruttato molti Oscar. Sto parlando di Giuseppe Ferrara che ho avuto il piacere di intervistare in occasione del suo nuovo film: "Guido che sfidò le Brigate Rosse" che debutterà il 7 giugno al Barberini di Roma.

Girato prevalentemente a Genova, racconta la storia di Guido Rossa, il sindacalista della CGIL presso lo stabilimento siderurgico delle Acciaierie Italsider di Cornigliano, ucciso dalle Brigate Rosse in un agguato sotto casa la mattina del 24 gennaio 1979. Tra gli attori protagonisti della pellicola vi sono Massimo Ghini (nella foto), Anna Galièna, Gianmarco Tognazzi, Elvira Giannini, Mattia Sbragia, Giulio Buccolieri e Andrea Bruschi.

**Maestro perchè questo titolo?**

*Ho evitato titoli moralistici, anche se di effetto, come: "Quando le cose si devono fare si fanno.....!!!!" e ho abbandonato un titolo che avevo "a cuore": "Hanno sparato a tutti i noi!", una frase di grande intensità e piena di verità detta da un sindacalista durante i funerali di Guido. Infatti quando la mafia colpisce, uccide tutti e*



Questo vale per gli avvenimenti più cruenti della vita sociale e politica italiana, ma anche per molti dei delitti comuni, passionali, di vendetta, di interesse, insomma dei fatti più drammatici del nostro vivere quotidiano.

Basti pensare all'alone di mistero che ancora circonda omicidi imputabili a un serial killer, come quelli perpetrati dal mostro di Firenze,

dopo terrorismo, mafia e tangenti, disdegna ormai la scarsa notorietà che offre la soluzione di un delitto "normale"?

Insomma questa Italia dei misteri, continua nei secoli dei secoli a rimanere tale. Risulta ancora misterioso come avere un permesso o un'autorizzazione sanitaria per un'attività commerciale, come ottenere un rimborso dovuto da un

non solo la vittima di turno.

Così esordisce il Maestro che dal 1970 ha girato: *Il sasso in bocca, Faccia di spia, Panagulis vive!, Cento giorni a Palermo, Il Caso Moro, Giovanni Falcone, Segreto di Stato, Donne di mafia*, contando inoltre al suo attivo un'intensa e pionieristica attività didattica verso i mass-media. Ha infatti, realizzato per la TV italiana una lunga serie di lezioni sul linguaggio, le professioni e i mestieri del cinema. Ha conseguito numerosi riconoscimenti partecipando inoltre ad innumerevoli premi internazionali fra cui i Festival di Venezia, Berlino, Montreal, Valencia, Mosca.

Dopo aver realizzato nel 2002 *I Banchieri di Dio* (sul caso Calvi) che ha richiesto una poderosa opera di ricerca e documentazione, mi racconta che per stare tranquillo ed evitare errori sulle Brigate Rosse si è rivolto ad un ex brigatista, Franceschini, il quale finalmente ha fatto ciò che i brigatisti dovrebbero fare da sempre: raccontare la verità!



E continua con quell'aria da vera anima del "mistero": "Pensate che non ci sia nulla da scoprire sul caso Moro? Sbagliate!!!! È davvero delittuoso che non si sappia, nonostante siano passati tanti anni, chi l'abbia ucciso. Inoltre molto c'è ancora da scoprire sul vero ruolo che la malavita organizzata (parlo della banda della Magliana e di Raffaele Cutolo) ha svolto nella vicenda. Cito Sciascia: se questo paese non scoprirà perché è morto Moro non è salvabile, è perduto. E non verrà mai fuori perché lo hanno lasciato morire.

Tutta la verità non la sappiamo e non la sapremo. Salvo una cosa: i brigatisti predicavano la rivoluzione e invece hanno favorito la destra eversiva e antidemocratica. Ancora Sciascia: "Sono di una micidiale imbecillità". Ho fatto il film per spiegarlo. E perché credo che l'omicidio di Rossa sia l'episodio di svolta di questa tragedia: con quel gesto, dopo aver inguaiato l'Italia, i brigatisti si sono scavati la fossa, rovinando le proprie vite di giovani che avrebbero potuto mettere le loro energie al servizio del paese. E poi ci sono i misteri della politica: in realtà i brigatisti continuano a mentire perché a loro secca di essere stati i "manutengoli" della P2. Non è un caso che il piano politico alla base della P2 sia stato realizzato con la scesa in campo di Berlusconi...

#### **A quando, dunque, un film sulla P2 e su Licio Gelli?**

"Non per ora. Io tendo a descrivere soltanto eventi ormai giunti a conclusioni. E la vicenda "Gelli" è tutt'altro che conclusa".

#### **Cosa le è rimasto nel cuore di quanto accaduto durante le riprese del film?**

La simpatia dei genovesi, la loro disponibilità, la loro solidarietà: del resto giravamo un film su un loro martire, Rossa appunto, che è divenuto un grande della loro città, paragonabile a Gramsci o allo stesso Marx. Pensate che durante la pausa pranzo ci calavano dalle finestre di tutto, dal vino al buon formaggio, dei pranzi davvero succulenti.

#### **Il rapporto di Ferrara con la politica, con il Vaticano, con sé stesso?**

Sorride ...e confessa: "Sino a quando la sinistra stava all'opposizione, io stavo meglio... sembra che io sia nato per stare all'opposizione!!!! Non so perché, ma il centro sinistra mi respinge sempre i progetti. La Commissione presieduta dalla Melandri non credo mi abbia in grande simpatia, giacché

mi ha respinto tre film con le seguenti motivazioni: eccessivo romanticismo, propagandismo esasperato, troppi film sull'argomento... Pensi che parlavo della Shoah, credete sia mai abbastanza? Io direi di no!

Con il Vaticano il mio rapporto è decisamente conflittuale... Beh, con i Banchieri di Dio, non ho certo indagato sull'aspetto spirituale della chiesa. Marcinkus, sa, era un vero e proprio gangster...Se il silenzio è d'oro, la Chiesa è d'oro.

Ferrara con Ferrara, infine, è in pace. Mi stimo, devo ammetterlo, malgrado ci sia qualcuno che non la pensa come me... Mi facciano causa, tanto sono abituato: mi fanno tutti causa, dalla mafia a coloro che fanno riciclaggio... Diciamola tutta: l'Italia è un po' al rovescio.

#### **Ci si domanda come mai una persona come Lei, che non fa che dissezionalizzare i misteri d'Italia, non sia ancora in un pilone di cemento?**

Se parliamo di minacce ne ho ricevute quando ero a Palermo, ma Roma ti protegge: penso che se Falcone fosse rimasto a Roma non sarebbe morto... E poi la mafia in fondo "gode" quando la si "racconta", per quanto io stia sempre piuttosto attento ad evitare qualunque epicità.

Li rappresento solitamente sporchi, luridi, con le mosche che immergo prima nel miele, sino a quando appesantite e rimbambite, per dirla in gergo, le deposito sui corpi degli attori che rappresentano i mafiosi.

#### **Mi lasci finire con una... marzullata! È l'Italia che genera i misteri o sono i misteri che sorreggono l'Italia?**

I Misteri sono il potere che si perpetua....!!! Chi muove i bottoni è sempre stata la grande finanza internazionale... tutto il resto è noia!